

Trasparenza. È uno strumento utile per la reputazione all'esterno e per capire i propri punti critici

Il bilancio sociale ha fatto centro

Adottato da oltre il 60% dei Csv, ora si punta alle associazioni

Francesco Abiuso

Una sorta di autocertificazione, attraverso la quale un'organizzazione di volontariato rende conto dei risultati raggiunti a partire dagli obiettivi che erano stati fissati. Uno strumento sempre più importante per raccogliere fondi, ma utile all'associazione stessa per mettere a fuoco il grado di organizzazione interna e misurare l'eredità lasciata sul territorio con il proprio intervento. Si chiama bilancio di missione, e un po' alla volta sta prendendo piede anche nel mondo del volontariato. Il 2009 sembra destinato a registrare più interventi per diffondere ulteriormente questo strumento, facendo in modo che ciò avvenga secondo modelli uniformi e prestabiliti.

Ecco un esempio. Recentemente, nel corso del convegno «Bilanciamoci: trasparenza e qualità dei centri di servizio per il volontariato», il Csv.net, coordinamento nazionale dei Centri di servizio stessi, ha presentato le «Linee guida per la redazione del bilancio di esercizio degli enti gestori dei Csv» ma anche le «Linee Guida per il bilancio sociale dei Csv». «Il nostro obiettivo - spiega Marco Granelli, presidente di Csv.net - è quello di rendere completamente trasparente non solo l'esito dell'azione dei

Csv ma anche il modo con cui vengono utilizzate le risorse messe loro a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria. Vogliamo arrivare al 100% dei Csv con bilancio sociale, e migliorarne la qualità, affinché tutti gli interlocutori possano agevolmente interpretarne l'azione e la missione».

Secondo il report 2007 del Csv.net (che, sul tema specifico, è arrivato a rilevare i dati di 73 Csv sui 77 sparsi per l'Italia), il 63% pubblicava un bilancio sociale, mentre sei anni fa la quota si fermava al 18 per cento.

Più indietro, invece, le associazioni: lo scorso anno, dice Renato Frisanco, responsabile del centro studi di Feo-Fivoli, soltanto il 17,8% delle organizzazioni, su un campione di oltre 5.200, risultava avere stesso un simile rendiconto («e con modalità spesso molto differenti»). Ma ben il 67% era intenzionato a saperne di più.

Presto l'azione del Csv.net si concentrerà appunto sulle singole associazioni: a giugno verranno presentate linee guida per la loro rendicontazione. Passo delicato. Occorrono informazione (su che cosa il bilancio sociale è) e formazione (su come va scritto). E in più risorse e competenze utili. Continua Granelli: «Conosciamo le difficoltà inco-

La mappa

Strumenti di valutazione e monitoraggio attivati dai Csv regione per regione. **Dati 2007**

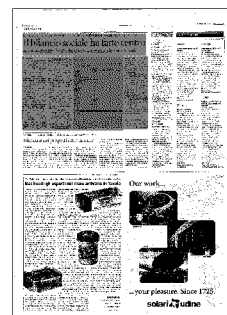
Regione	Bilancio sociale	Carta servizi	Regol. di servizio	Rilev. bisogni
Abruzzo	2	2	1	3
Basilicata	1	1	1	1
Calabria	0	2	3	4
Campania	2	2	4	4
Emilia Romagna	9	3	9	9
Friuli Venezia Giulia	1	0	0	1
Lazio	2	0	2	2
Liguria	2	1	3	4
Lombardia	6	4	7	9
Marche	1	1	1	1
Molise	3	1	1	3
Piemonte	5	7	7	8
Puglia	1	3	6	5
Sardegna	1	1	1	1
Sicilia	3	2	2	3
Toscana	1	1	1	1
Trentino	1	0	0	1
Umbria	0	2	2	2
Valle d'Aosta	1	0	1	1
Veneto	4	1	4	6
TOTALE	46	34	56	69

Fonte: Csv.net

trate dalle associazioni, specie le più piccole. Ma il nostro obiettivo è che tutte arrivino a presentare il proprio bilancio sociale, e che a compilarlo non siano consulenti esterni ma gli stessi responsabili de-

glianti». Uno degli aspetti innovativi sarà la proposta di distinguere fra tre diversi livelli di complessità, in modo da agevolare anche gli enti di dimensioni più limitate.

«Per un'organizzazione di vo-



lontariato - dice Frisanco - dare conto del proprio operato significa sia acquisire buona reputazione rispetto all'esterno, mettendo in evidenza i risultati raggiunti, sia analizzare se stessi, soprattutto le criticità, anche per arrivare a un funzionamento migliore».

Il bilancio sociale vale un po' come il prospetto informativo per gli azionisti di una società: a godere degli utili sociali del volontariato è l'intera comunità, rappresentata dagli *stakeholder* (cioè i portatori di interesse) come gli enti pubblici. "Bilanciarsi", sul fronte contabile o sociale, significa aumentare la propria trasparenza. E questo conta molto per un investitore: «La diffusione di questo strumento sarà molto importante perché sempre più soggetti si stanno affacciando al mondo del volontariato - osserva Carlo Vimercati, presidente della Consulta nazionale dei comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato - e sarà sempre più utile l'individuazione di criteri per stabilire l'accesso a queste risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



volontariato@ilsole24ore.com

L'indirizzo per le vostre segnalazioni.
Gli appuntamenti per l'agenda devono
pervenire entro il martedì precedente
la data di pubblicazione